

ANFITEATRO

Il Comune vuol rimediare ai restauri sbagliati **PAG 19**



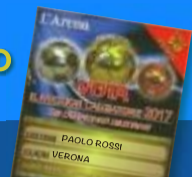
CALCIO SERIE B

L'Hellas ritrova Pazzini e «avverte» il Pisa **PAG 54-55**



MARTEDÌ 28 MARZO IL SUPER TAGLIANDO DA 50 PUNTI

IN PRIMA PAGINA PER VOTARE IL TUO CALCIATORE PREFERITO



Chi parla ai cuori e chi non ascolta

di **FEDERICO GUIGLIA**

Da una parte la realtà della vita vissuta e le piazze piene, dall'altra la vuota retorica di una politica sempre più lontana dalla gente.

Nel giorno in cui Roma doveva essere incoronata capitale d'Europa, Milano diventa il capoluogo dell'universo: un milione di persone vanno a messa da Papa Francesco al Parco di Monza e altre ottantamila lo acclamano allo stadio di San Siro. Neanche Milan-Inter richiama, oggi, così tanto.

«Non abbiate paura di abbracciare i confini», esorta lui in una visita che non è azzardato definire storica. E sembra rivolgersi, più che ai presenti che lo seguono con speranza, ai distanti ventisette capi di Stato e di governo che proprio nella Città Eterna, e nelle stesse ore, si ritrovano per festeggiare i loro primi sessant'anni. Il compleanno di un'Europa che non riesce a mobilitare nemmeno chi voleva contestarla: firme, sorrisi e gaffe di circostanza nelle cerimonie istituzionali, mentre sfilano opposti cortei, pro e contro l'Europa.

Ma, se paragonati alle folle milanesi, sono marciatori per pochi intimi. Come se l'importante sogno europeo, che ha garantito sessant'anni di pace, di libertà ai cittadini e alle economie oltre ogni frontiera e uno spirito nuovo mai profuso in secoli di conflitti, fosse in parte scontato e in parte svanito. Vedi l'addio della Gran Bretagna.

Quest'Unione non attira, nonostante sia l'unico nostro destino. Non convince, anche se è più frequentata dai nostri figli di quanto conosciuta dai nostri padri. Non risolve i problemi dei popoli, che invocano lavoro, temono le migrazioni incontrollate, esigono sicurezza di fronte al vagante terrorismo di matrice islamica. Paradossalmente, è il Papa ad aver dato risposte, incontrando una famiglia musulmana nei quartieri popolari, mangiando con i carcerati di San Vittore, sollecitando i genitori a dedicarsi ai figli. «Abbracciare i confini» significa mettersi tutti in gioco da protagonisti ed è desolante il confronto con i Ventisette a Roma che, a forza di annacquare, hanno sottoscritto un documento di banali e buoni propositi, ma privo di quella «capacità di crederci» che fu la virtù dei sei Paesi pionieri (tra cui l'Italia), e che viene invece riconosciuta all'uomo venuto «quasi dalla fine del mondo»: credere nelle cose che si dicono, e farle.

Ecco perché l'Unione, pur essendo la nostra Casa, ci lascia purtroppo indifferenti. E il Papa, che si comporta come predica, l'ascoltiamo qualunque cosa dica.

www.federicoguiglia.com

I NODI. Caos totale in Fi e altre proteste tra i leghisti dopo la decisione di Salvini di candidare Sboarina Verona, esplode il centrodestra

Giorgetti annuncia: «Lascio Forza Italia e mi alleano con Tosi». Primarie Pd: primo test

Il caso Sboarina fa esplodere il centrodestra in vista delle elezioni comunali, aprendo a Verona nuovi scenari politici. Forza Italia è nel caos dopo il via libera del commissario Paroli, che ha condiviso l'indicazione del leader della Lega, Matteo Salvini, di candidare a sindaco il presidente di Battiti. Una decisione che ha fatto infuriare il deputato Alberto Giorgetti, che attac-

ca a testa bassa: «Sono sbalordito, è una scelta calata dall'alto senza avere ascoltato i partiti a livello locale». E a questo punto si dice pronto a un'alleanza con la lista del sindaco uscente Flavio Tosi. Nel Pd invece si è svolto il primo confronto fra i candidati alle primarie del 2 aprile. Franchetto, Salemi e Fermo d'accordo: «Comunque resterebbero uniti». **GIARDINI** PAG 12-13

160 ANNI DELL'UE

Mattarella: «Serve una nuova costituente europea»
Cortei a Roma ma poche tensioni

PAG 2-3



I leader Ue a Roma hanno rinnovato gli impegni per rafforzare l'unione e rilanciare nei prossimi 10 anni l'integrazione europea avviando una fase costituente

LA VISITA DEL PONTEFICE. Bagno di folla, da piazza Duomo a San Siro



Un milione per il Papa a Milano

TUTTI PER FRANCESCO. L'Angelus in piazza Duomo e la messa nel parco di Monza davanti a 1 milione di persone, la festa con gli 80mila giovani a San Siro ma anche l'incontro con gli abitanti delle case popolari e il pranzo insieme ai detenuti nel carcere di San Vittore: la visita del Papa a Milano si è trasformata in un bagno di folla. Il Pontefice ha ribadito la necessità per la Chiesa di guardare agli ultimi ma anche di aprirsi ai non credenti, tenendo alti i valori dell'integrazione e della pace e rilanciando le sfide della fede: «Abbracciamo i confini», ha ricordato. **PAG 4**

SENTENZA. Aveva perso tutto. Vince in tribunale

Azioni Pop. Vicenza: una donna scaligera ottiene il rimborso

La Banca Popolare di Vicenza spa è stata condannata dal tribunale civile di Verona a risarcire una donna di San Giovanni Lupatone per un investimento fatto quando le azioni erano al massimo del loro prezzo. La signora, che voleva vendere i titoli, aveva citato in giudizio la Bp-Vi che si era rifiutata di riacquistarli. Intanto il valore delle azioni era crollato. **PAG 9**



La sede della Popolare di Vicenza

LEGNAGO

Morto il giovane finito con l'auto contro il guard rail in Transpolesana

NICOLI PAG 48

BORGO TRENTO

Un tabaccaio si difende e viene aggredito dal rapinatore

PAG 17

CONTROCRONACA

Il Tic della Lim ci salverà dal Pof?

di **STEFANO LORENZETTO**

Siamo tutti ammalati di siglite. Non conoscete questa patologia? Lo credo bene, l'ho appena inventata. Trattasi di infezione da sigle. Provoca confusione mentale, senso d'impotenza (solo senso, per fortuna), accessi di collera. Essendo veicolata da un virus, non c'è cura.

Basta aprire un giornale per subire l'immediato contagio. Certo, se ti metti a



spiegarle, a che servirebbero le sigle? Il principio non fa una grinza. Si potrebbe però raggiungere un onorevole compromesso, per andare in soccorso ai lettori: limitarle ai titoli, dove lo spazio è tiranno, e spiegarle sempre negli articoli. Ciao.

Il risultato è che ormai sembra di vivere a Paperopoli, dove i personaggi si esprimono per onomatopoeie che assomigliano ad acronimi: gulp, gasp, sigh, grrr, slurp, arf, clop, ops, sniff, uff.

La siglite è un morbo assai diffuso. L'unico medico in grado di guarirla è uno studioso che m'incute una tale deferenza dall'impedirmi di chiamarlo (...). **PAG 31**

L'INTERVENTO

Le vittime della corsa al successo

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Mettiamoci nei panni di un ragazzo o di un adolescente che sta sognando in grande il suo domani. Ogni giorno i media gli forniscono dosi massicce di successo nel campo dell'agonismo, della musica, dello spettacolo. Inevitabilmente ne rimane affascinato. Si identifica (...). **PAG 30**

SERRATURIERI CERTIFICATI PRIMI A VERONA



CAMBIA LA SERRATURA DEL TUO PORTONCINO BLINDATO

DA 30 ANNI AL SERVIZIO DELLA VOSTRA SICUREZZA

PUNTOCHIAVE
Via Golosine 176 - VERONA - info@puntochiave.it - 045 8622000

BADANTI
SUBITO DISPONIBILI
A COSTI SOSTENIBILI
COMPRESO DI 13° - TFR - INPS

TRASPORTO
ASSISTENZA
TRASPORTO
SCUOLA ASSISTENZA
SCUOLA ITALIANO
PERMESSI SOGGIORNO

Convivente h. 16 - TOTALE MENSILE € **371**
Convivente h. 25 - TOTALE MENSILE € **539**
Convivente h. 40 - TOTALE MENSILE € **864**

Verona Civile
C.so Milano, 92/B - VR - Tel. 045 8101283
veronacivile@gmail.com - www.veronacivile.com / veronacivile

• In Convenzione con l'Università di Padova per il tirocinio, la formazione e l'orientamento.
• In Concessione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Cod. int.: L785040246)

L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

- Ikea, un altro passo Comitato VeronaSud «No Marangona»
- Morto il diciottenne di Concamarise ferito nello scontro
- In onda i pregiudizi sulle donne dell'Est Rai chiude lo show
- Incendio ferrovia Feriti 2 pompieri e fumo ovunque
- Funicolare finita inaugurazione forse a Pasqua

I PIÙ COMMENTATI

- In onda i pregiudizi sulle donne dell'Est Rai chiude lo show
- Ikea, un altro passo Comitato VeronaSud «No Marangona»
- L'Anpi scrive al Prefetto: «Vieti la festa di Salvini»
- Ragazzino fuma dentro il parco Multazi i genitori
- Londra, cinque le vittime, ucciso l'attentatore

Dati rilevati dal 19 al 25 marzo 2017

La puntata di «Parliamone Sabato», che sui Rai 1 ha avallato in diretta nazionale i pregiudizi sessisti verso le donne, è stato uno degli argomenti che hanno fatto discutere di più anche voi lettori sul nostro sito. Una vicenda che fra l'altro aveva diverse implicazioni veronesi, non solo per la presenza di Fabio Testi, ma anche per le interviste realizzate in città. L'ormai prossimo arrivo di

Ikea a Verona poi continua a destare interesse: ci si divide fra chi è contento dell'avvento del colosso svedese e chi pensa che invece porterà ulteriore traffico e smog nella zona già «calda» di Verona Sud. Commozione infine per la morte di Matteo, il diciottenne di Concamarise spirato qualche giorno dopo un grave incidente stradale a Sanguinetto.

Il Tic della Lim ci salverà dal Pof?

Dilaga una nuova malattia: la siglite. Le parole scompaiono, sostituite dalle abbreviazioni

(...) amico. Si tratta di Mario Cannella. È un lessicografo che nel 1978 andò a insegnare nell'Università di lingue estere a Pechino, dove compilò il primo dizionario italiano-cinese. Da 34 anni cura lo *Zingarelli*. Solo con il suo vocabolario a portata di mano riesco a decifrare il mondo che mi circonda. Dice nulla il fatto che 55 dei primi 100 lemmi registrati nel dizionario più diffuso in Italia siano sigle? E che le medesime in sette anni siano passate da 3.850 a oltre 4.000?

Questa percentuale è in linea con i titoli di qualsiasi giornata. Un esempio: *Corriere della Sera* di martedì scorso. Sigle in prima pagina: Fbi, Brexit, Pd, M5s, dem, Mdp, pm. Non sapete che cosa significhi Mdp? Nemmeno io. Ho dovuto andare a documentarmi: sta per Movimento democratico e progressista, fondato dagli avversari di Matteo Renzi usciti dal Partito democratico.

A proposito di Renzi: si parla molto dello scandalo Consip. Ma quanti sapranno che la Concessionaria servizi informativi pubblici è una società per azioni del Mef (ministero dell'Economia e delle Finanze) che supporta la Pa (pubblica amministrazione)? In varie città d'Italia infuriano le proteste per l'apertura degli Sprar. Potrebbero sfociare in guerra civile senza la vaselina semantica che contrabbanda il flusso incessante di immigrati con i Sistemi di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, Sprar appunto.

Il morbo viene da lontano. Cominciarono i primi cristiani a indicare Cristo con l'abbreviazione Ihs (Jesus hominum salvator, Gesù redentore dell'umanità), poi diventato il monogramma dei gesuiti affigurato nello stemma di papa Francesco. E c'era una sigla persino sulla croce, Inri, acrostico ottenuto dalla frase latina «Jesus nazarenus rex iudeorum», Gesù nazareno re dei giudei. Sul fronte di molte chiese si legge da secoli Dom, tutto maiuscolo, che sta per «Deo optimo maximo».

Siamo riusciti a imbastardire persino la Parola di Dio, trasformando la Genesi in Gn, il Levitico in Lv, il Cantico dei Cantici in Cc, manco fosse una stazione dell'Arma, l'Apocalisse in Ap, come l'Associated press, e gli evangelisti Matteo

in Mt, Luca in Lc, Marco in Mc, Giovanni in Gv, al pari dei simboli chimici.

Ci accorgiamo di quanto continuo le sigle soltanto quando intersecano la nostra salute. Ormai abbiamo imparato tutti a distinguere la cattiveria del colesterolo Ldl dalla bontà di quello Hdl, ma non c'importa sapere da dove originano queste due abbreviature. Bravo chi, leggendo le analisi del proprio sangue, riesce a ricordarsi a che cosa corrispondano le diciture Alfa, Alt, Aptt, Ast, Cpk, Hct, Hb, Rbc, Ig, Gt, Got, Gpt, Hmt, Wbc, Mcv, Mch, Mchc, Plt, Psa, Pt, Ptt, Rdw, Tsh, Ves.

Non v'è dubbio che l'Ssn (Servizio sanitario nazionale) è un portatore sano di siglite. Lunedì scorso ho avuto il piacere di conoscere un simpatico manager della sanità veneta, Francesco Cobello. Un fuoriclasse, mi assicurano, tant'è che gli ospedali di Verona affidati a lui sono addirittura in utile. Poco prima di stringergli la mano, sono stato colto dal panico, perché non rammentavo di quale sigla fosse il direttore generale: Asl? Ulss? Aulss? Us! Nessuna delle quattro: Auoi (Azienda universitaria ospedaliera integrata). L'importante è che assicuri i Leva (livelli essenziali di assistenza).

Che rimpianto per l'Italia in cui bastava sapere che Mc è la sigla automobilistica di Macerata, Vc di Vercelli e Cl di Caltanissetta per guadagnarti il rispetto degli amici. Poi è arrivata l'era dell'Abs, dell'Esp, dell'Asd, del Suv, dell'Mpv, dell'Rwd, più di 1.500 sigle, pensate un po', di cui la maggior parte di coloro che guidano ignorano il significato.

Se confrontato con lo sbraco odierno, mette tenerezza la scritta «W Verdi» che in epoca risorgimentale veniva tracciata sui muri di Milano e Venezia non tanto in omaggio al compositore dell'*Aida* quanto per acclamare sotto il naso degli occupanti austriaci il Verdi inteso come acrostico di Vittorio Emanuele re d'Italia.

Probabilmente le sigle rispondono a un bisogno primordiale dell'uomo, quello dell'appartenenza e della segretezza. Non è forse l'innata tendenza alla cripticità che ci obbligava, da bambini, a scrivere messaggi in codice per i



Le sigle impazzano. Il solo «Zingarelli» ne registra più di 4.000

compagni di classe, usando come pennino uno stuzzicadenti intinto nel succo di limone, in modo che il foglio rimanesse bianco salvo rendersi leggibile solo quando lo si passava sopra una fiammella?

Ma qui non stiamo parlando di fanciulli. Qui si tratta dell'intera macchina dello Stato che, affetta da siglite acuta, ormai trova la sua unica ragione d'essere in un intrico di Dpr (decreto del presidente della Repubblica), Dm (decreto ministeriale), Dlgs (decreto legislativo), Dpcm (decreto del presidente del Consiglio dei ministri), Tu (testo unico), Def (documento di economia e finanza). E poi Imu, Ici, Tari, Tarsu, Tares, Iuc, Trise, Irap, Ires, acronimi sfornati a getto continuo, spesso in contrasto fra loro.

La madre - sempre incinta - di tutte le sigle è la scuola, pardon il Miur (ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), da non confondersi con il Mibac (ministero dei Beni artistici e culturali) e con il Mipaaf (ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali). Da quando è morto Salvatore Valitutti, forse l'ultimo ministro della Pubblica Istruzione degno di questa qualifica, mi sono appuntato più di 800 sigle cervellotiche partorite dai burocrati del ministero di viale Trastevere, quello che dovrebbe avere a cuore la cultura delle nuove generazioni. Non è stato difficile, avendo per casa un'insegnante che da 35 anni sbuffa a ogni riforma.

I bidelli sono diventati Ata

(personale amministrativo, tecnico ed ausiliario). È stata creata l'Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca), che si occupa di Asn (abilitazione scientifica nazionale), Ava (autovalutazione valutazione accreditamento) e Vqr (valutazione della qualità della ricerca). Sono nati i Bes (bisogni educativi speciali), i Dsa (disturbi specifici di apprendimento), il Fil (funzionamento intellettuale limite), il Dop (l'olio d'oliva a denominazione di origine protetta non c'entra: è il disturbo oppositivo provocatorio), il Pai (piano annuale per l'inclusività) e il Pep (piano educativo personalizzato), parente povero, per mancanza di «e», del Peep (piano edilizia economica popolare).

Ho vissuto stagioni di stress coniugale per le temute prove dell'Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione), poi diventato Snv (Sistema nazionale di valutazione) e ora ritornato a chiamarsi Invalsi, nonché per gli Eas (episodi di apprendimento situato) e per la cronica esiguità del Fis (fondo di istituto). In famiglia abbiamo anche molto sofferto per l'inopinata soppressione dell'Indire (Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa), che era un Epr (ente pubblico di ricerca). D'improvviso, due giorni dopo il Natale 2006, fu cancellato e tramutato in Ansa (Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica).

Passano cinque anni, aboliscono l'Ansa e risuscitano l'Indire, a dimostrazione che i passacarte festeggiano la Natività ma anche la Pasqua.

Vi risparmio le traversie per ottenere la Lim (lavagna interattiva multimediale), come stabilito dal Tic, ma non quello nervoso (è l'acronimo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione); e la trepida attesa di docenti Mad (domanda di messa a disposizione); e le ambascce a ogni inizio di anno scolastico per la presentazione del Mof (miglioramento dell'offerta formativa); e le ansie a ogni fine per la redazione del Pecup (profilo educativo, culturale e professionale); e i turbamenti provocati dal Pof (piano dell'offerta formativa) e dal Pei (piano educativo individualizzato).

Non parliamo poi (tranquilli, significa solo poi) delle isterie procurate dai complessi rapporti con gli Oocc (organismi collegiali). Se sapete che cosa sono i Cc (carabinieri) ma non gli Oocc, significa che non avete mai avuto nulla a che fare, beati voi, con Cdc (consiglio di classe), Cd (collegio dei docenti), Cdi (consiglio di istituto), Csipi (consiglio superiore della Pubblica Istruzione). I più nostalgici gioiranno nell'apprendere che nel Miur retto dalla rossa Valeria Fedeli resta operativo il Pnf, non nel senso di Partito nazionale fascista bensì di piano nazionale di formazione.

Già, ma quale formazione potrà mai assicurare ai giovani una pletera di burocrati che ha messo nero su bianco questo campionario di orrori? E, soprattutto, perché costoro avvertono il bisogno di aggiungere ogni giorno di nuovi? Mi sono arrovellato a lungo su questo arcano. L'unica spiegazione l'ho trovata in una lirica di un insigne poeta dialettale veronese, Tolo da Re, oggi defunto, nella quale, con un linguaggio non propriamente oxfordiano, egli registrava amaramente che «zò a Roma / gh'è tanti bei signori / che i parla, i straparla / po' i bèga tra lori», e litigano fra loro «vestendo de spussa / quel casso che i fa». In effetti solo a dei puzzoni che non fanno un cazzo dalla mattina alla sera potevano venire in mente il Pof e il Pei.

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

IL COMMENTO



I pregiudizi sulle donne dell'Est fanno il pieno di commenti anche sulla pagina Facebook. E la riflessione più apprezzata è quella di una signora croata che vive a Verona e smonta tutti i luoghi comuni

www.larena.it

* più il prezzo del quotidiano

TORTE SALATE

«DELIZIOSE RICETTE CON PASTA SFOGLIA, PASTA BRISÉE, PASTA FROLLA, PASTA PANE E TANTO ALTRO»

IN EDICOLA

A € 8,90* CON